

NELLA TERZA GIORNATA DI LOTTA

Al 100° lo sciopero nazionale dei dipendenti parastatali

Oggi sospensione del lavoro anche all'INCIS ed al Commercio estero

Come era facile prevedere, la radio e la stampa campagnola hanno iniziato la campagna contro i parastatali. Tra l'altro, la categoria è stata definita impaziente perché avrebbe respinto la proposta del Presidente del Consiglio dei ministri per una nuova riunione pochi giorni dopo quella di venerdì 12 aprile. Naturalmente le cose stanno diversamente. La vertenza dei parastatali, i quali, in definitiva, chiedono il congelamento attuato per gli statali da circa due anni, si trascina dal maggio 1955, senza che le numerose Commissioni e sottocommissioni e i numerosissimi incontri a livello più o meno alto abbiano fatto fare un passo avanti verso la soluzione del problema.

Allo scoppio del terzo incontro avuto con il Presidente del Consiglio dei ministri nel giro dell'ultimo mese si è poi proceduto come i gamberi. Infatti, mentre nel primo incontro del 22 marzo lo scoppio si è dovuto al rifiuto della complessità del problema e si è pronunciato per una soluzione interlocutoria consistente nella concessione di un acconto continuativo ed ha invitato i dirigenti sindacali a porre in una nuova riunione, le relative tabelle, con l'intesa che il problema di fondo sarebbe stato esaminato in un secondo tempo, nei due incontri successivi, i quali, a causa di numerosi avvenimenti avuto luogo il 5 e il 12 aprile, questa impostazione è stata completamente abbandonata in quanto la concessione dell'acconto è stata condizionata alla rinuncia di tutti i privilegi, da parte della categoria, del progetto di legge, predisposto dal Ministro del Tesoro, già respinto da tutte le organizzazioni sindacali perché gravemente lesivo alle giurisdizioni e del trattamento economico della categoria stessa. In sostanza la mediazione del Presidente del Consiglio dei ministri si è risolta nella offerta di un acconto subordinato al mancato accoglimento di una legge capestro, mentre i parastatali chiedono che, analogamente a quanto è avvenuto e avviene per gli statali, in sede di legge delegata, e per alcune categorie di statali, come i postelegrafonici e i ferrovieri, il progetto di legge venga esaminato con i rappresentanti sindacali prima di essere sottoposto al Consiglio dei ministri.

Nella odierna riunione del Consiglio dei ministri, è auspicabile che non prevalga lo orientamento dei ministri finanziari e che le aspirazioni dei parastatali ad uno schema di provvedimento di legge, ritenuto di minore importanza, vengano accolte, aspirazione tanto più fondata se si considera che i più recenti orientamenti nei confronti dei pubblici dipendenti sono informati proprio al riconoscimento della loro situazione di un trattamento differenziato per alcune categorie di pubblici dipendenti, quali i magistrati, gli insegnanti, i postelegrafonici, i ferrovieri e gli appartenenti alle Forze Armate.

L'andamento dello sciopero

Lo sciopero dei dipendenti parastatali, continua al suo terzo giorno, ormai con grande compattezza.

La percentuale delle astensioni è oggi quasi al 100 per cento. Ai dipendenti degli enti di cui lo sciopero (INPS, INAM, INAIL, ENPI, ENAO, ILL, Contributi Unificati, INA, IRI) oggi si uniscono quelli dell'INCIS, del Commercio estero.

Come è noto, oggi si riunisce il direttivo della Federazione parastatali aderenti alla CGIL, insieme alla segreteria nazionale dei sindacati dei vari enti. Nella riunione verranno esaminati la situazione nazionale, in relazione alle decisioni del Consiglio dei Ministri che si riunisce domani.

Si auspica da parte dei sindacati che nella riunione del Consiglio dei ministri, non vengano assunte decisioni che possano determinare un aggravamento della situazione.

Alla Camera le proposte per le province di Crotone e Sulmona

Altre due proposte di legge tendenti a creare nuove provincie sono state distribuite a Montecitorio.

La prima, di iniziativa degli on. Filomena Delli Castelli, De Cossì ed altri riguarda la suddivisione della provincia di Sulmona; la seconda, di iniziativa del com.

La seconda, di iniziativa del com. Messinetti e altri deputati di tutte le correnti politiche, riguarda la suddivisione della provincia di Crotone.

Svenalato un furto di venticinque milioni

PADOVA, 16. — Stante un vigliacco furto notturno in un'abitazione di via S. Maria, effettuato una perquisizione nello stabile, sono stati scoperti, ed arrestati dalla polizia subito avvertita ed accorsi, due individui sconosciuti, uno sgarbato sovrastante la gioielleria, il due, il 21enne Mario Schiavon ed il 40enne Mario Bozzi, entrambi praticanti nel pavimento un foro, ed attendevano il momento propizio per calarsi nella gioielleria a rubare gioielli per un valore di circa 25 milioni di lire.

Novecento agenti presidiano Sambiasi in Calabria dopo una drammatica protesta di contadini poveri

Ventitre arresti operati durante la notte - I manifestanti hanno bruciato l'ufficio delle imposte - I carri agricoli fracassati e buttati nel torrente dai poliziotti - Il peso delle tasse e la crisi vinicola hanno determinato la lotta

(Dal nostro inviato speciale)

SAMBIASE (Catanzaro), 16. — Circa 3 mila contadini e operai si sono riversati ieri sulla piazza di Sambiasi, per protestare contro il governo che non ha ancora preso nessun provvedimento per fronteggiare la crisi del vino che minaccia dalle fondamenta l'economia della zona.

La protesta, infatti, sono costretti a vendere il vino a 28 lire il litro, ad un prezzo, cioè, inferiore a quello di costo. Manifestazioni analoghe avevano avuto luogo nei giorni scorsi anche a Nicastro.

Ieri il traffico sulla nazionale 18 bis che da Cosenza, Paola, porta a Sant'Eufemia-San Biase-Nicastro-Catanzaro è rimasto ostruito dai carri agricoli.

Possiamo ora fornire ampi particolari sulla grave situazione esistente in questo comune, sugli avvenimenti di ieri e sui sviluppi di questa notte e di questa mattina.

Le venti canzoni del Festival di Napoli

Le venti canzoni del Festival di Napoli

Le composizioni saranno sottoposte al giudizio del pubblico il 16, 17 e 18 maggio

NAPOLI, 16. — La commissione per la scelta delle venti canzoni da sottoporre al giudizio del pubblico, nei giorni 16, 17 e 18 maggio 1957:

1. Hene info, di De Crescenzo e Rendine; 2. Custummo a la canzone, di Vinci e Fusco; 3. Che resta cchia, di Zandagna, M. e Ricciardi; 4. Coma na stella, di Giordano, Angelo e Casiano Spagnolo; 5. Felicità, di Tito Manlio e D'Esposito; 6. Lazzarella, di Izzo e Modugno; 7. L'una parlante, di Pisano, Rendine e Rendine; 8. L'ardeno raggio, di Fano, di Fano e Viani; 9. Malinconico, di De Crescenzo e Rendine; 10. Me 'napurano a cont', di Pisano e Conte; 11. 'Nnamurata dispettosa, di De Crescenzo e Rendine; 12. Napule solo mio, di De Crescenzo e Rendine; 13. 'A fantasia, di Cesario e Ricciardi; 14. Passaggiata, di Salerno e Rendine; 15. Sorellina, di De Crescenzo e Rendine; 16. Si come 'a nonna, di Giannini e Torchia; 17. Stellanaria, di Pisano e Andreoli; 18. Storia, di De Crescenzo e Rendine; 19. S'anno 'a fantasia, di Mangiari; 20. Tutto me parla 'e te, di Balena e Stettini.

Si susseguono con ritmo incalzante le manifestazioni di soddisfazione — per non dire di entusiastico encomio — degli agrari e della Confagricoltura nei confronti dell'ultima posizione assunta dal Giulio Pastore in ordine ai contratti agricoli. Domenica scorsa, in un discorso tenuto a Pavia, il segretario della CISL, avanzò inopinatamente la proposta che tutta la materia dei patti mezzadri venisse sottratta alla sede legislativa e parlamentare e venisse rimessa nell'ambito della contrattazione sindacale.

Gli organi della destra economica hanno respinto con chiarezza e tondezza, ieri mattina, con le dichiarazioni di Pastore, la proposta di rimessa dei patti agrari ai sindacati di una nuova possibilità di soluzione. Il quotidiano "24 Ore", notoriamente ispirato dai dirigenti della triplice alleanza, ha sostenuto che «Pastore, a no-

livo impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

DOPO LE CAPITOLAZIONI A CATENA DEL SEGRETARIO DELLA C.I.S.L.

Le posizioni di Pastore coincidono con le nostre, affermano gli agrari

Un energico comunicato di denuncia diramato dalla Federbraccianti nazionale - Vivace polemica tra CISL e UIL

Si susseguono con ritmo incalzante le manifestazioni di soddisfazione — per non dire di entusiastico encomio — degli agrari e della Confagricoltura nei confronti dell'ultima posizione assunta dal Giulio Pastore in ordine ai contratti agricoli. Domenica scorsa, in un discorso tenuto a Pavia, il segretario della CISL, avanzò inopinatamente la proposta che tutta la materia dei patti mezzadri venisse sottratta alla sede legislativa e parlamentare e venisse rimessa nell'ambito della contrattazione sindacale.

Gli organi della destra economica hanno respinto con chiarezza e tondezza, ieri mattina, con le dichiarazioni di Pastore, la proposta di rimessa dei patti agrari ai sindacati di una nuova possibilità di soluzione. Il quotidiano "24 Ore", notoriamente ispirato dai dirigenti della triplice alleanza, ha sostenuto che «Pastore, a no-

livo impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

«La dichiarazione del Pastore, secondo la quale la CISL sarebbe d'accordo di regolare la materia dei patti agrari, per quanto si riferisce ai mezzadri, attraverso normali trattative sindacali, rappresenta un

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato:

impegno che è da ritenere del tutto inaccettabile. Il sindacato agrario non può che opporsi con forza a questa proposta, che non solo non risolve il problema, ma lo aggrava, e che, in ogni caso, non può che essere respinta.

«Non è necessario consultare le statistiche. Comunicare che un tale da chiare senza alcuna possibilità di dubbio la situazione.»

«Quali sono le «altre proposte» che la Confagricoltura pretende? Si tratterebbe di questo: 1) un pre-

cedente impegno circa la definitiva decadenza di tutte le iniziative legislative e parlamentari che si riferiscono ai contratti agrari; 2) l'estensione della contrattazione del problema in sede sindacale anziché parlamentare non soltanto ai mezzadri, ma anche ai coloni, ai fittavoli e alle altre categorie contadine; 3) immediato avvio dell'azione parlamentare per l'approvazione della legge che regola la vita e l'attività dei sindacati.

Sulla questione, le altre organizzazioni sindacali hanno preso una posizione molto esplicita. La segreteria della Federbraccianti nazionale ha diramato ieri questo comunicato: